**NOI UN ANNO DOPO L'INIZIO DELLA PANDEMIA**

**Nelsa Nespolo, Coordinatrice Justa Trama, referente Justa Troca**

**Porto Alegre, 19 aprile 2021**

Il mondo intero sta attraversando un periodo molto difficile e noi ci aggrappiamo a tutto ciò che possiamo per alimentare la nostra speranza.

Continuiamo a fare le nostre azioni insieme, la Cooperativa Univens che tra l'altro quest'anno a maggio compie 25 anni, la banca comunitaria Justa Troca, la scuola Nova Geração e Justa Trama che è dove gran parte delle infrastrutture permette le azioni.

L’analisi dei dati mette in rilievo che in Brasile circolano 92 ceppi del coronavirus, abbiamo già accumulato 373 mila morti e siamo vicini a 4 mila morti al giorno. È un vero genocidio. La vita è diventata un numero. È molto triste. Le vaccinazioni sono lente. Solo il 12,29% della popolazione ha ricevuto il vaccino. Il numero di giovani morti è in aumento.

Ed eccoci qui. Alimentati dalla speranza, continuiamo a lavorare tutti i giorni nel pomeriggio, parte della cooperativa Justa Trama lavorando da casa, perfezionando le vendite online. Justa Trama garantisce il reddito dei contadini, che hanno raccolti sopra la media degli altri anni, e ai quali dobbiamo quanto gli spetta per il cotone piantato, così come alle sarte, agli artigiani, per la filatura e la tessitura. Le vendite sono fondamentali. Siamo consapevoli della perdita del potere d'acquisto delle persone in generale, quindi cerchiamo modi per facilitare l'accesso ai nostri prodotti e raggiungere il pubblico che può acquistare. In questo modo riusciamo ad avere un saldo positivo, e quindi a garantire le entrate. Il sostegno di Garraf Coopera (ONG spagnola) è stato molto importante, soprattutto in questi tempi.

Per quanto riguarda la banca di comunità, Justa Troca, abbiamo interrotto i prestiti perché c'è stato un drammatico aumento delle inadempienze, e continuiamo solo con i prestiti per il consumo. Dobbiamo accompagnare meglio i prestiti produttivi, e per questo ci stiamo organizzando. Con il supporto di Nexus ER siamo stati in grado di continuare il lavoro degli agenti di credito e di lavorare in squadra. Ora, con il sostegno di CERAI, continueremo le nostre azioni, e questo ci incoraggia molto.

All'inizio dell'anno, abbiamo avuto molte difficoltà a ottenere le ceste alimentari. Ora possiamo contare su di una rete per dare continuità al lavoro che abbiamo fatto tutto l'anno scorso. Per i prossimi tre mesi saremo in grado di distribuire 160 ceste al mese. I prodotti provengono direttamente dai piccoli agricoltori di MPA e MST: con cavoli, patate dolci, fragole, cipolle, miele, farina di mais, fagioli, riso, noodles, pagnotte di pane e latte in polvere. Praticamente tutto biologico. Ogni volta distribuiamo a 160 famiglie. Alcuni dati su queste famiglie della nostra comunità: 252 bambini, 176 disoccupati, 67 famiglie sono migranti da Haiti o Venezuela. La nostra comunità si è impoverita molto, c'è sempre qualcuno che chiede una cesta di beni di prima necessità, e i migranti disperati dicono a tutti di venire a registrarsi, ma non siamo in grado di aiutare molti di loro, a causa del disinteresse del governo comunale, statale e federale. In un pomeriggio abbiamo avuto più di 15 famiglie che sono venute a registrarsi per ricevere la cesta.

Non potete immaginare quanto erano felici quando abbiamo consegnato la cesta con tutti questi prodotti. Attualmente il nostro sforzo è quello di portare avanti campagne di raccolta di cibo e vestiti. I corsi di formazione non sono ancora possibili a causa della situazione che stiamo vivendo. Non chiedono più lavoro, ma un paniere di prodotti alimentari di base. Alcune persone si scusano per averci chiesto il cibo, dicono sia una situazione temporanea, ma hanno bisogno di cibo.